



**MILA
SPICOLA**
Insegnante e scrittrice

L'editoriale

Sconfiggere le menzogne

Dopo le accuse di corporativismo, di strumentalizzazione politica, di "fannullonismo" contro i docenti italiani, adesso è uscito allo scoperto: l'oggetto dell'odio del premier è la scuola statale come istituzione. Una rivoluzione ci sta tutta: è giunta l'ora di difenderci sul serio. Dobbiamo, tutti, difendere la scuola statale italiana dalle menzogne che la stanno sommergendo. Abbiamo bisogno di tutti voi. Abbiamo bisogno di un Benigni che davanti a venti milioni di italiani reciti con il suo splendido carisma: «Art. 33 L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento. La Repubblica detta le norme generali sull'istruzione ed istituisce scuole statali per tutti gli ordini e gradi. Enti e privati hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione, senza oneri per lo Stato»; «art. 34 La scuola è aperta a tutti. L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita». Abbiamo bisogno di un'opposizione che, unita, metta la scuola in cima all'agenda politica e usi tutti gli strumenti parlamentari perché il premier ritiri (e parte le consuete smentite e i "fraitendimenti") tutto quello che ha detto. Abbiamo bisogno di testimonial che difendano la scuola statale, che possano rompere il muro dei media: scrittori, attori, cantanti, registi, che ci raccontino il brivido di quel giorno, a scuola, nel capire con che dolcezza si può naufragare nell'infinito del pensiero e della libertà umana. Questo giornale dà lo

spazio e l'opportunità per farlo.

Abbiamo bisogno di tutti voi perché noi, gli insegnanti, in questi anni troppo spesso non siamo stati ascoltati. Abbiamo bisogno di donne e uomini consapevoli e informati, capaci di raccontare per intero la verità della scuola statale italiana tagliata e oltraggiata. C'è il perpetuo allarme del docente precario, ma ci sono anche masse di genitori preoccupati ai quali nessuno ha saputo dare voce.

Il nodo centrale è l'attacco alla democrazia e al libero pensiero attraverso l'attacco alla scuola pubblica. Attacco proseguito negli anni inesorabile, con troppi complici. *Etiam si omnes ego non*. In quanti, rispetto all'indifferenza verso la scuola, hanno saputo dire: «lo no»?

«La scuola italiana non educa», dice il premier (e detto da lui suona grottesco, surreale). Ma cosa vuol dire educare? La scuola fascista aveva come obiettivo principe l'«educazione dei giovani». La scuola statale italiana repubblicana, gioiello di una civiltà avanzatissima, la nostra, istruisce, forma e prepara i cittadini di domani attraverso la trasmissione di un bagaglio di conoscenze, di cultura, il più ampio, corretto, plurale, libero (persino di criticare i maledetti comunisti). Istruisce alla conoscenza delle regole e dei pensieri. Tutti e per tutti. Al plurale, mai al singolare. E lo fa meglio delle private. (Dati Invalsi: senza i funesti risultati delle competenze degli studenti delle scuole private la scuola italiana sarebbe più in alto nella graduatoria europea). Metteteci nelle condizioni di farlo al meglio, non al peggio. Il ministro Gelmini ha approntato una riforma che riflette l'odio e non l'amore per la scuola. Su ufficiale ammissione del suo premier, è fallita miseramente. Si dimetta, allora, e cerchiamo di realizzare una vera riforma che vada incontro alle esigenze del paese intero e dei suoi ragazzi.

Oggi nel giornale

PAG. 22-23 ■ ITALIA

**Sei coltellate sul corpo di Yara
Il parroco: «L'orco è uno di noi»**



PAG. 24-25 ■ L'INCHIESTA SUI POLIGONI

**Quell'uranio di Quirra
dove le truppe giocano a risiko**



ALL'INTERNO DEL GIORNALE

**Daily Beast: il vento dell'Africa
è come un nuovo '48**



PAG. 26 ■ ITALIA

Stupro a Roma, Somali in Campidoglio

PAG. 29 ■ CULTURE

Cosa c'è dietro la Fondazione Zeffirelli

PAG. 32 ■ L'INTERVISTA

Geppi Cucciari: «Ecco il mio G-Day»

PAG. 40-41 ■ CALCIO

Valanga Udinese: 7 a 0 contro Palermo

PAG. 42 ■ SPORT

Elena e la medaglia dedicata a Simona

Hai scritto un libro?

INVIACELO ENTRO L'11/03/2011

Inviaci i tuoi testi inediti di **poesia, narrativa e saggistica** e i tuoi dati all'indirizzo: Gruppo Albatros - Casella Postale 40 VT1 - 01100 Viterbo oppure tramite e-mail all'indirizzo: inediti@gruppopalbatros.it

Per maggiori informazioni visita il sito www.gruppopalbatros.it oppure chiama il numero verde 800.145.525

Gli autori delle opere ritenute idonee per la pubblicazione riceveranno una proposta editoriale.

I partecipanti accettano il trattamento dei propri dati personali ai sensi del D.Lgs. 196/2003. I dattiloscritti non saranno restituiti.

